

Emma Paternoster

codice: **A00037**

LA VOLPE E L'UVA MARCIA

In quel caldo settembre un'astuta volpe si aggirava guardinga nei pressi di un vigneto. Desiderava fare merenda con un succoso grappolo d'uva. Appena il contadino si allontanò, la volpe affamata salì sulla scala per rubare l'uva, ma... che triste sorpresa l'attendeva!

Quei grappoli erano infestati dal fungo del marciume nero, foglie e frutti erano ricoperti con delle tacche rotondeggianti e scure, davvero poco invitanti. La volpe si allontanò dispiaciuta.

Il giorno seguente la volpe decise di avventurarsi nel campo vicino, da lontano vide che dal pergolato pendevano grappoli ricchi, ma... che triste sorpresa l'attendeva!

Quei grappoli avevano preso la cocciniglia cotonosa: tanti piccolissimi animali la percorrevano e la infestavano, rovinandone i frutti. La volpe si allontanò sconsolata.

Il terzo giorno la volpe raggiunse un nuovo vigneto e pensò: «Davvero bella quell'uva!», ma... ma... che triste sorpresa l'attendeva!

Quel pergolato era stato invaso dai nematoidi, dei piccolissimi vermi cilindrici che avevano infettato le viti. I tralci erano secchi e i chicchi asciutti. La volpe si allontanò disperata.

Il quarto giorno la volpe decise di tentare ancora e raggiunse un nuovo e grande vigneto, ma... ma... ma... che triste sorpresa l'attendeva!

Quel campo era infestato dalla malerba acetosella, che cresceva strisciante sulle viti e con le sue piccole foglie impediva alle viti di respirare. Infatti, i grappoli erano magri e i chicchi radi. La volpe si allontanò, molto molto innervosita.

Il quinto giorno la volpe si alzò pensando che quello fosse il giorno buono per una scorpacciata d'uva e si avvicinò all'ultimo vigneto della zona, ma...noooo, l'ennesima triste sorpresa l'attendeva!

Quelle viti non crescevano bene, i grappoli ed i chicchi erano così piccoli, dal colore spento e poco attraente. La volpe si allontanò arrabbiata.

Più pensava a tutta quell'uva sprecata e più le veniva fame. Pensò e ripensò a come fare, non voleva rinunciare! Decise quindi di recarsi a chiedere consiglio al corvo, che era un esperto della materia. Questi le diede molti consigli, in cambio della promessa di poter beccare liberamente nei campi d'uva sana.

La volpe spiccò un balzo, corse veloce dal contadino e gli disse:

«Contadino, sono stato nei tuoi vigneti, ma la tua uva è guasta o ammalata: io ti suggerirò le cure, ma tu in cambio dovrai avere un occhio di riguardo per me e per l'amico corvo!».

Il contadino accettò la proposta e si mise attento ad ascoltare. La volpe continuò dicendo:

«Per il primo campo ti serviranno dei fungicidi, nel secondo invece dovrai utilizzare gli

insetticidi, nel terzo campo utilizzerai i nematocidi e nel quarto i diserbanti; per l'ultimo campo infine avrai bisogno dei fitoregolatori, che aiutino le piante a crescere».

Il contadino seguì i consigli della volpe ed i suoi sforzi vennero ripagati con la crescita di un'uva succosa e sana.

Nessuno riusciva a capire come mai in quei vigneti si vedesse spesso aggirarsi una volpe che rubava i tralci indisturbata ed un corvo che beccava liberamente a destra e a sinistra, senza essere scacciato.

La favola è scritta per coloro che amano la natura e che impegnandosi riescono ad ottenere i risultati desiderati.

Emma Paternoster

classe I sez. C

Scuola secondaria di 1° grado «Giacomo Bresadola»

I. C. Trento 5

via al Torrione 2

38122 Trento